



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.)

## SOMMARIO

Anno 23° - n° 25 23 giugno 2024

### 1.1 EDITORIALE

Autonomia differenziata e premierato: ieri SI e oggi NO!

### 3.1 LATTIERO CASEARIO

Lattiero Caseario: "Formaggi stabili"

### 4.1 CEREALI E DINTORNI

"Cereali e dintorni". UE e il suicidio commerciale

### 5.1 CEREALI E DINTORNI

"Cereali e dintorni". Deforestazione, norme ancora inapplicabili.

### 6.1 MACCHINE E INNOVAZIONE

Con Nobili ES l'efficienza è "green" su tutte le colture.

### 7.1 NOTIZIE BREVI

-Cresce il Rosso di Montalcino

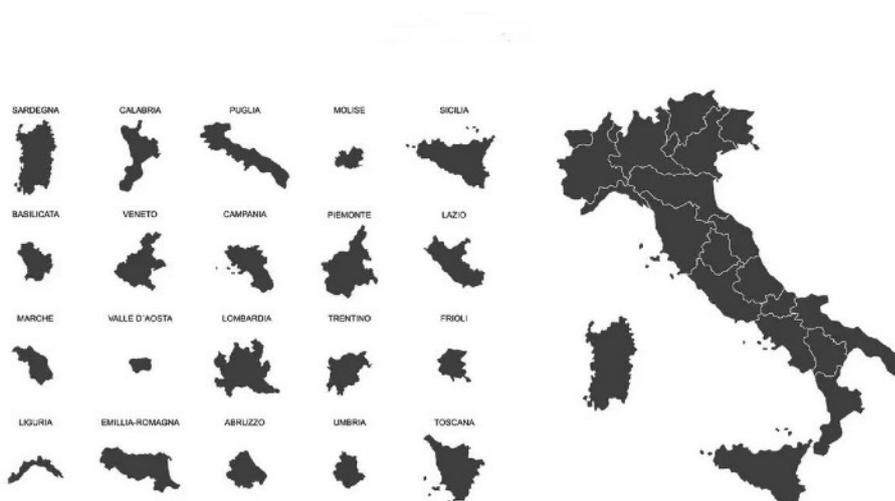
### 8.1 VINO e BOLLICINE

Continua a crescere l'export di vino Italiano

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

## Editoriale

# Autonomia differenziata e premierato: ieri SI e oggi NO!



*Come è strana la politica. A seconda di chi sta al Governo la medesima operazione è fattibile, ma non realizzata (Sinistra) e diventa addirittura un "Golpe" se a governare è la destra, che per di più la realizza.*

Di **Lamberto Colla** Parma, 23 giugno 2024 - C'era una volta la sinistra che voleva il premierato e la autonomia differenziata regionale.

Una favola. Già perché come la maggior parte delle cose pensate e non riuscite della sinistra, che pretende di stare al potere senza governare, anche queste ultime operazioni che il Governo Meloni sta conducendo in porto, erano nel mirino della sinistra. Quella stessa sinistra che oggi osteggia in tutti i modi possibili il Governo di Giorgia.

*"È la solita ipocrisia: le opinioni cambiano a comando, mentre la Carta è intoccabile solo quando fa comodo" commenta Maurizio Belpietro dalle pagine di "PANORAMA" che prosegue,*

*"Qualche lettore mi chiede lumi sul libretto verde dei pensieri di Achille Occhetto che ho mostrato l'altra sera in tv, ospite del talk di Bianca Berlinguer. Non ho difficoltà a fornirli. È un volumetto che sintetizza il programma elettorale del Pds del 1994, anno della famosa sfida con Silvio Berlusconi. Lo pubblicò L'Unità, 98 pagine che in copertina recano la seguente scritta: «Per ricostruire un'Italia più giusta, più unita, più moderna». Occhio alla premessa di un Paese più unito e più moderno, perché a pagina 31 c'è la proposta di una riforma dello Stato che metta fine al centralismo, attribuendo più poteri alle Regioni e una capacità di imposizione tributaria che consenta una ripartizione delle entrate tra governo centrale e governi decentrati. Vi dice qualche cosa tutto ciò? Si tratta semplicemente dell'autonomia regionale che ora, con bandiere tricolori e libretti rossi della Costituzione, il Pd contesta sostenendo che la riforma rappresenterebbe la fine della Stato unitario. "*



Allora cerchiamo di fare un po' di ordine sulla questione della Autonomia differenziata:

1) in Italia vi sono dall'entrata in vigore della Costituzione,

# Autonomia...



5 Regioni a s t a t u o speciale che hanno poteri, compiti e competenze ben più ampie di quelle previste dalla l e g g e applicativa del

titolo V della Costituzione e nessuno ha mai gridato allo spacca Italia;

2) e' tanto vero che il titolo V e la sua legge applicativa non spaccano nulla, che la sinistra ebbe a cancellare dall'articolo 117 comma 1, riferendosi alla possibilità legislativa delle Regioni, la locuzione "interesse nazionale";

3) nella Nadef 2018, 2020 e 2021, il Parlamento - con il voto contrario di FdI - ha deciso che la legge applicativa dell'articolo 116, comma 3 della Costituzione, dovesse figurare come collegato alla legge di bilancio, con il voto favorevole nell'ultimo documento dell'on. Occhiuto;

4) i Ministri Stefani, Boccia e Gelmini hanno sempre detto che la legge applicativa dell'articolo 116, comma 3 della Costituzione, era l'obiettivo prioritario del governo di cui facevano parte;

5) l'unico atto che assume rilievo ai fini dell'applicazione dell'Autonomia differenziata e' l'approvazione della stessa a maggioranza assoluta da parte dei due rami del Parlamento;

6) De Luca (Campania) chiese in ragione di un preciso mandato del Consiglio Regionale di potere stipulare una pre intesa con lo Stato per attuare l'autonomia differenziata.

Tutto ciò appare paradossale ma vero.

A mettere nero su bianco e i puntini sulle "i" è stato il Capo Gruppo di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti, che intervenuto in Aula, ha dichiarato: "[Vi abbiamo preso con le mani nella marmellata](#)" arrivando a dimostrare come l'opposizione stia contestando quello che era da essa promosso.

Tutti coloro che oggi animano le piazze a ribellarsi contro questa pericolosa deriva autoritaria erano i grandi sostenitori di uno Stato più moderno.

"Dopo Occhetto, fu Massimo D'Alema, prosegue l'articolo di "La Verità a firma di Maurizio Belpietro, a tenere a battesimo il premierato. Infatti a favore di un

sistema che desse più poteri al Presidente del Consiglio, con la nomina e la revoca dei ministri a quei tempi furono i DS (che poi avrebbero cambiato nome in PD), il Partito Popolare Italiano, Rifondazione Comunista e i Verdi, cioè tutti quelli che adesso strillano contro il premierato."

Oggi anche gli intellettuali e i VIP, i rappresentanti di quell'intelligenza che domina musica, teatro, cinema e importanti premi letterari, urlano "al Golpe" e scendono in piazza mentre all'epoca, con le proposte dei loro amichetti, tacevano e non si ponevano alcun dubbio a dimostrazione della serietà e coerenza della sinistra.

Ed oggi, con la destra al Governo, gli scioperi e i cortei, non proprio moderati, sono all'ordine del giorno e, siccome tutto il mondo è Paese, anche in Francia torna in campo il salvatore della Patria, quell'Hollande che da presidente ne fece una più di Bertoldo, ma oggi pronto a alzare la barriera "democratica" per arginare la deriva autoritaria della destra di Marine Le Pen. E allora tutti in Piazza, da Parigi a Lione, accompagnati da "Bella Ciao" con rispolverati quegli slogan anni '70, del tipo "El Pueblo Unido jamás será vencido" che tanto fanno di sinistra pura.

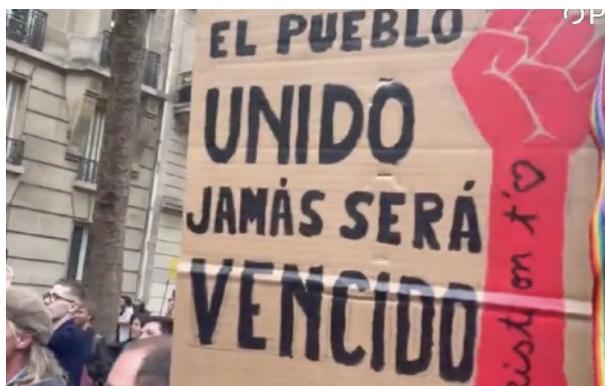
Intanto la tensione sociale si alza e dal Parlamento alle piazze è un attimo che ci possa scappare la tragedia e la colpa sarà ovviamente della destra che si è presa il lusso di governare e di fare. Forse aggiustamenti nelle azioni di Governo saranno da fare, ma intanto il Governo Meloni è solido nella coalizione, e produce senza perdere consenso. **La deriva autoritaria, per fortuna, è solo nella testa dei sinistri.**

## LINK

<https://www.gazzettadellemilia.it/politica>

Editoriale: video Foti - <https://www.facebook.com/reel/1139842243920365?fs=e&s=TleQ9V>

<https://gazzettadellemilia.it/politica/item/10142-meglio-mangiare-le-corna-o-la-nutella>



## LATTIERO CASEARIO

### Lattiero Caseario: “Cresce il Parmigiano”

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XXVI – XXV settimana 2024 “In calo il burro Milanese ” (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma).

Virgilio - CLAL



Agroalimentare

## Lattiero Caseario: “formaggi stabili”

News Lattiero Caseario - n° 22 24° e 25° settimana - 10 giugno 2024

Le principali quotazioni rilevate nel periodo della XXVI – XXV settimana 2024 “In calo il burro Milanese ” (In allegato la Newsletter di Confcooperative Parma).

di Redazione Parma, 17 giugno 2024 -

**LATTE SPOT** – A Milano i listini registrano un andamento altalenante. A Verona i prezzi sono anch'essi instabili, analogamente a Milano, Il latte Bio milanese non registra variazioni.

VR (17/6/2024) MI (17/6/2024)

Latte crudo spot Nazionale  
55,67 56,71 (=) 54,64 55,67 (=)

Latte Intero pastorizzato estero 51,55 52,58 (=) 48,46 50,52 (=)

Latte scremato pastorizzato estero 19,15 20,18 (=) 18,63 19,67 (=)

Latte spot BIO nazionale 59,28 60,31 (=)

**BURRO E PANNA** – Alla Borsa Merci di Milano, i prezzi sono calati di -5 centesimi e la crema invece è stazionaria. Alla borsa di Parma lo zangolato sale ancora, come alla Borsa di Reggio Emilia. In forte ripresa anche la panna alla borsa veronese. Margarina stabile.

Borsa di Milano (17/6/2024)

BURRO CEE: 6,55 Kg. (-)

BURRO CENTRIFUGA: 6,70 €/Kg. (-)

BURRO PASTORIZZATO: 4,90 €/Kg. (-)

BURRO ZANGOLATO: 4,70 €/Kg. (-)

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 3,22€/Kg. (=)

MARGARINA Maggio 2024: 1,45 – 1,55 €/kg (=)

Borsa di Verona (17/6/2024) (=)

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 3,15 – 3,25 €/Kg.

Borsa di Parma (14/6/2024) (+)

BURRO ZANGOLATO: 4,35 €/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 11/6/2024 (+)

BURRO ZANGOLATO: 4,35 – 4,35 €/Kg.

**GRANA PADANO**– Milano (17/6/2024) – Il Grana Padano stazionario.

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 9,50 – 9,65 €/Kg. (=)

- Grana Padano 16 mesi di stagionatura e oltre: 10,50 – 10,85 €/Kg. (=)

- Grana Padano Riserva 20 mesi di stagionatura e oltre: 11,10 – 11,25 €/Kg. (=)

- Fuori sale 60-90 gg: 8,05 – 8,10 €/Kg. (=)

**PARMIGIANO REGGIANO** – Parma 14/6/2024 –

A Parma, i listini guadagnano altri 5 cent. A Milano invece restano stazionari.

**PARMA** (14/6/2024) **MILANO** (17/6/2024)

-Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura e oltre: 10,80 – 11,00 €/Kg. (=) - 10,75 – 10,95 €/kg (=)

-Parmigiano Reggiano 15 mesi di stagionatura e oltre: 11,10 – 11,30 €/Kg. (=) -

-Parmigiano Reggiano 18 mesi di stagionatura e oltre: 11,60 – 12,00 €/Kg. (=)

-11,75 – 11,80 €/kg (=)

-Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura e oltre: 12,25 – 12,45 €/Kg. (+) - 12,40 - 12,80 €/kg (=)

-Parmigiano Reggiano 30 mesi di stagionatura e oltre: 12,60 –13,00 €/Kg. (+) - 12,95 – 13,45 €/kg (=)

**PECORINO ROMANO DOP** – Milano 17/6/2024 – A Milano il listino resta in fase di stabilità.

MILANO (17/6/2024)

-Pecorino Romano DOP 5 mesi di stagionatura e oltre: 12,15 – 12,35 €/Kg. (=)

(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))

**A SEGUIRE I DATI RIPORTATI DAGLI ULTIMI BOLLETTINI UFFICIALI**





## CEREALI

### “CEREALI E DINTORNI”. UE E IL SUICIDIO COMMERCIALE

La tassa “Green” dell’UE. Cosa ne pensa la “Intelligenza Artificiale”

.Mario Boggini e Virgilio

Cereali

## “Cereali e dintorni”. UE e il suicidio commerciale

**L**a tassa “Green” dell’UE. Cosa ne pensa la “Intelligenza Artificiale”

Di **Mario Boggini e Virgilio** Milano, 17 giugno 2024

CHIUSUREICHICAGO VEN 14.06: GRAND -7,2 | CORN -8,4 | SEMI -9,6 | FARINA +0,1 | OLIO -0,18  
MINNEAPOLIS: GRAND SPRING: 655,4 (-13,4) Tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in  
centesimi di dollaro per bushel per soia, corn e grano, in dollari per tonnellata corta per la farina.  
MATIF 14.06: GRAND -1,75 | CORN -1,75 | COLZA -0,25  
Tra parentesi le variazioni sulla seduta precedente in euro per tonnellata.

Aniché scrivere di mercato abbiamo preferito informare sulla tassa green proposta dalla UE nel suo percorso al **“suicidio commerciale”**.

Basti sapere che tra il 1990 e il 2023, il peso del G7 sull’economia mondiale è sceso dal 70 al 45%, mentre quello dei BRICS (Brasile-Russia-India-Cina-Sud Africa) è salito dall’8% a quasi il 30%.

Abbiamo posto la domanda a CHATGPT (intelligenza artificiale) **“la tassa green imposta dalla EU sulla deforestazione cosa comporterà nel mercato internazionale”** ed ecco la risposta:

*“La nuova tassa green imposta dall’Unione Europea sulla deforestazione avrà un impatto significativo sul mercato internazionale. Questo regolamento, che entrerà in vigore il 30 dicembre 2024, mira a contrastare la deforestazione globale richiedendo alle aziende di dimostrare che i loro prodotti non contribuiscono alla deforestazione. Le materie prime coinvolte*

*includono soia, olio di palma, legno, carne bovina, cacao e caffè, che rappresentano una parte rilevante del commercio internazionale. Impatti sul Mercato Internazionale: Costi Aggiuntivi: Le aziende dovranno sostenere costi aggiuntivi per garantire la conformità con i nuovi requisiti di due “diligence”.*

*Questo potrebbe includere spese per la certificazione, l’adeguamento delle catene di approvvigionamento e la verifica dei fornitori. Tali costi potrebbero essere trasferiti ai consumatori finali sotto forma di prezzi più alti. Barriere Commerciali: I produttori di paesi con alti tassi di deforestazione potrebbero trovare più difficile accedere al mercato UE. Questo potrebbe portare a un riorientamento delle esportazioni verso altri mercati meno regolamentati, causando potenziali tensioni commerciali internazionali. Competitività delle Aziende UE: Le aziende europee che rispettano gli standard ambientali potrebbero vedere un vantaggio competitivo rispetto a quelle che non lo fanno, sia all’interno dell’UE che nei mercati globali. Questo potrebbe incentivare pratiche più sostenibili anche fuori dall’Europa. Sostenibilità e Innovazione: La necessità di conformarsi a regolamenti più severi potrebbe stimolare l’innovazione nelle pratiche agricole e nella gestione delle foreste, portando a soluzioni più sostenibili a lungo termine per la produzione di materie prime. Implicazioni per i Paesi in Via di Sviluppo: Molti paesi in via di sviluppo che dipendono dall’esportazione di materie prime colpite dalla nuova regolamentazione potrebbero subire impatti economici significativi. Tuttavia, ci sono opportunità per migliorare le pratiche agricole e forestali, beneficiando alla fine della maggiore domanda di prodotti sostenibili. Conclusione: In sintesi, la tassa green dell’UE sulla deforestazione è destinata a trasformare il mercato internazionale, promuovendo la sostenibilità, ma anche creando sfide per le catene di approvvigionamento globali. Le aziende dovranno adattarsi rapidamente a questi cambiamenti per rimanere competitive e conformi alle nuove normative.”*

A complicarci la vita siamo bravissimi, speriamo che il nuovo parlamento EU istituisca tardi le commissioni in modo che l’applicazione scivoli. Se così fosse appena usciranno con i valori 2025, se li considereremo adeguati, consiglieremo di affrettarsi a chiudere almeno un terzo dei fabbisogni del comparto soya sull’anno entrante. Comperando posizioni neutre da scioperi, tempeste, meteo e

probabilmente ancora liberi dalla tassa green, al momento, ma non dalle guerre perché quelle non saranno finite!

#### Indici Internazionali al 17 giugno 2024

L’indice dei noli b.d.y. è salito a 1.948 punti, il petrolio wti è stabile a circa 78 \$ al barile, il cambio €//\$ gira a 1,069957 ore 8,53

#### Indicatori del 17 giugno 2024

Noli (*)	€//\$	Petrolio WTI
<b>1.948</b>	<b>1,069957 ore 8,53</b>	<b>78,00/bd</b>

(\*) Noli - L’indicatore dei “noli” BDY è un indice dell’andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull’operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

[Officina Commerciale Commodities srl - Milano](#)



## CEREALI

### “CEREALI E DINTORNI”. DEFORESTAZIONE, NORME ANCORA INAPPLICABILI

Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Unione Europea di ritardare l'imminente divieto di importazione di soia, legno e altre materie prime legate alla deforestazione.

Mario Boggini e Virgilio

Cereali

## “Cereali e dintorni”. Deforestazione, norme ancora inapplicabili

*Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Unione Europea di ritardare l'imminente divieto di importazione di soia, legno e altre materie prime legate alla deforestazione.*

Di **Mario Boggini e Virgilio** Milano,  
21 giugno 2024 -

**L**a notizia più importante è la seguente, tratta da Pellati informa:

**CHIUSURE CHICAGO ieri sera:**  
GRANO -9,2| CORN -10,2| SEMI -18,6| FARINA -7| OLIO -0,33  
MINNEAPOLIS: GRANO SPRING: 618,6 (-14)  
MATIF ieri sera: GRANO -3,75| CORN -2| COLZA -2,75

SEMI E FARINA DI SOIA E EUROPA  
E USA

A soli sei mesi dall'entrata in vigore della legge, l'UE deve ancora lanciare un sistema per la presentazione della documentazione da parte dei produttori e non ha fornito chiare indicazioni per l'attuazione della norma.

Se non slitta l'attuazione della legge EU e/o se non se ne capiscono le modalità, si rischia di non poter commercializzare nulla che non abbia la dovuta certificazione.

Potrebbe, dunque, non essere una scelta strategica quella di importare più del dovuto prima del 31/12 (come suggerito da alcuni analisti intervistati mercoledì)

Speriamo che questo smuova i legislatori perché sul 2025 si è arrivato all'assurdo delle prenotazioni quantitative di prodotti senza fissare i prezzi, questo per avere la certezza dell'aver merce! Perché la situazione è così poco chiara che i riflessi interessano tutti i settori non solo i proteici e la farina di soya!

**Mercato interno:** cereali pesanti, orzo nella confusione più totale per la qualità si va dai 45kg di peso ettolitrico ai 62/63 qualche raro 64/65 mentre dall'estero entra merce discreta, fatte posizioni a 210€ per merce minima 65 su luglio ed agosto. Grano troppo presto per dire come sarà anche se in diversi segnalano problemi di DON.

Cruscami in appesantimento, per i proteici pesanti le farine di soya più tenute le altre farine proteiche, (dalla prossima settimana dovrebbe esserci far colza nazionale).

Sottoprodotti industriali altalenanti, fibrosi industriali stabili, disidratati in calo, foraggi: mercato molto confuso.

Per il mondo dei biodigestori caccia a tutti i prodotti alternativi.



### Indici Internazionali al 21 giugno 2024

L'indice dei noli b.d.y. è salito a 1.984 punti, il petrolio wti è stabile a circa 81 \$ al barile, il cambio €//\$ gira a 1,06754 ore 9,40

### Indicatori del 21 giugno 2024

Noli (*)	€//\$	Petrolio WTI
1.984	1,06754 ore 9,40	81,00/bd

(\*) Noli - L'indicatore dei “noli” BDY è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare





## Cresce il Rosso di Montalcino

Di **Mario Vacca** Parma, 21 giugno 2024 - La Regione Toscana ha ratificato l'ampliamento della superficie rivendicabile per la Denominazione "**Rosso di Montalcino**" già approvato dall'assemblea dei soci del **Consorzio del Vino Brunello di Montalcino** nel dicembre 2023. A seguito della ratifica, il vigneto della Doc potrà crescere del 60% passando dagli attuali 519 ad un massimo di 883 ettari.

In una nota il Consorzio spiega che l'ampliamento "*non comporterà l'impianto di nuove vigne: gli ettari aggiuntivi rivendicabili fanno infatti già parte delle mappe del territorio come quota di vigneti coltivati a Sangiovese, ma liberi da albi contingentati. In termini di bottiglie, la produzione potenziale aggiuntiva del Rosso sarà di poco superiore ai 3 milioni che si andranno a sommare alla media attuale attorno ai 3,6 milioni di pezzi l'anno*".

Il Rosso di Montalcino è un vino che ha sempre vissuto all'ombra del cugino ma che da pochi anni sta ottenendo la giusta considerazione da parte degli operatori del settore e dagli appassionati internazionali.





Vino

## Continua a crescere l'export di vino Italiano

Nel primo trimestre del 2024 le esportazioni di vino italiano restano positive e si assestano ad un + 3,8% benché in presenza di un rallentamento rilevato nell'ultimo mese.

Di **Mario Vacca** Parma, 20 giugno 2024 - Dai dati Istat, le esportazioni totali hanno raggiunto 1,84 miliardi di euro per 506.6 milioni di litri.

Il trend resta positivo, ma dai mercati strategici, Germania in primis, arriva il segno meno.

Segnali positivi nonostante la flessione rilevata negli ultimi giorni provengono dal Nord America da una parte dell'Europa, dall'Asia e dalla Russia.

Proprio Asia e Russia sono i mercati che hanno dato più soddisfazioni con valori vicino al triplo dell'anno precedente, mentre si rilevano numeri negativi da parte dei partner storici, quali Germania e Francia.

L'istituto evidenzia il trend positivo degli Stati Uniti, con un +2,2% per

456,2 milioni di euro, della Gran Bretagna con un +7,8% su base annua per 170,7 milioni di euro, del Canada, con un +8,9% a quasi 87 milioni, dei Paesi Bassi con un +7% a 58 milioni. Ad Oriente prosegue l'andamento positivo Giappone ad un quasi +8% per un valore di 44 milioni circa e della Cina con +8,5% per un valore di 21 milioni di euro di esportazioni.

Mentre i numeri da superstar toccano a quelli del mercato russo con un +142% a 82,8 milioni.

I segnali negativi provengono da Germania con un -2,5%, dalla Svizzera che perde il 7,5%, Francia che arretra del 11%, Belgio -1,9%, Svezia a -3%.

Nonostante un segno positivo andrebbero analizzati accuratamente i mercati con segno negativo per comprendere se le cause siano strategiche dettate da probabili aumenti delle scorte a fine 2023 o se vi sia una vera e propria flessione dei consumi. Ciò premesso è corretto anche festeggiare un trend che promuove l'Italia anche in questo settore.



## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

### SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43023 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al R.O.C.  
al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla



# Nuova Editoriale

## Società Cooperativa

**Nuova Editoriale soc. coop. nasce e si sviluppa come società editoriale specializzata nella produzione e distribuzione di informazione.**

### **DALLA CARTA STAMPATA AL DIGITALE.**

Il primo progetto editoriale nasce nell'ormai lontano 1993 e si realizza a partire dal 1994 con la presa in carico del primo settimanale di Parma: "QUI Parma – settimanale".

Un'impresa che ha dato spunto alla "rivoluzione" locale in campo editoriale. Se oggi a Parma possono convivere molte testate giornalistiche molto lo deve a quella prima esperienza di pluralismo editoriale.

Un periodico, "QUI Parma – settimanale" (13.000 copie settimanali) che offriva una lettura, il più equidistante possibile, dei fatti cittadini e cercava di fare emergere e dare voce anche alle minoranze, alle emarginazioni, più in generale, cercava di portare in superficie e all'attenzione ciò che era meno evidente ma sicuramente molto prossimo al cittadino.

Frutto di quella esperienza sono stati realizzati molti e diversi altri prodotti editoriali di settore, prevalentemente connessi o collegati a organismi di rappresentanza (dall'agricoltura all'automobilismo ecc...). Le competenze acquisite in campo editoriale sono state perciò poste a disposizione e al servizio di soggetti terzi per la pubblicazione di loro prodotti editoriali, house organ o news letter, in formato convenzionale cartaceo e/o in formato digitale.

Più recentemente l'orizzonte si è allargato alla logistica, alle materie prime agricole "commodity alimentari" e alla sanitaria.

### **C.A.S.E.A. - CIBUS AGENZIA STAMPA ELETTRONICA AGROALIMENTARE**

Nel 2002, all'alba del fenomeno "internet", Nuova Editoriale ha dato vita al progetto elettronico dell'agenzia stampa agroalimentare "Cibus Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare".

Un "punto di osservazione" orientato a intercettare e divulgare i fatti che, in qualche misura, toccano l'agricoltura intesa non solo come settore economico ma anche sociale, ambientale e alimentare.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi dei principali mercati agricoli e alla evoluzione dei consumi e dei mercati agroalimentari.

### **LA GAZZETTA DELL'EMILIA E DINTORNI**

E' verso la fine del 2011 che inizia a prendere forma la nuova idea di comunicazione che, dopo un lungo percorso progettuale e di collaudo realizzato insieme a Gazzetta della Spezia.it con la quale prosegue lo sviluppo tecnologico e lo scambio informativo di natura commerciale e strategico, ha preso corpo e si è infine offerta sul web "La gazzetta dell'Emilia & Dintorni.

Il progetto, sin dall'origine, ha lo scopo di realizzazione un prodotto editoriale che sommi i vantaggi delle nuove tecnologie (internet e social network e webTV) alla tradizione editoriale in ambito locale.

Il Giornale intende radicarsi localmente, per ora nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, sognando di diventare un punto di riferimento della informazione regionale potendo ampliare la piattaforma a tutte le provincie emiliano romagnole.

Un prodotto capace di offrire un'informazione tempestiva, tipico dello strumento digitale, ma anche utile sia per i "gruppi di ascolto" sia per gli "emittenti del messaggio" (anche soggetti commerciali) offerto a bassissimo costo. Siamo convinti che la comunicazione sia lo strumento indispensabile per favorire lo scambio commerciale e massimizzare la reputazione aziendale soprattutto nei periodi di crisi.

E' da tale convincimento che si è orientata la progettazione e le risorse tecniche e economiche iniziali alla realizzazione di una piattaforma digitale che, oltre a offrire informazione gratuita, fosse in grado di generare servizi di comunicazione e pubblicità a bassissimo impatto economico, a alta efficienza distributiva e elevata adattabilità alla maggior parte delle esigenze.

Un progetto che, nella sua complessità, persegue costantemente l'obiettivo di orientare la comunicazione sempre più mirata ai target di riferimento.

Un prodotto editoriale complesso, nato da un'idea semplice, con l'obiettivo di radicarsi sempre più nel tessuto sociale e economico locale.

Un progetto, quindi, in costante evoluzione sia nell'offerta di servizi innovativi destinati alle imprese e agli esercizi commerciali ma anche alle organizzazioni professionali, agli enti e istituzioni di diritto pubblico.